Frankfurter Allgemeine
ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

11.11.2026

Qual è la posizione di Aigner nei confronti dell'AfD?

Appena nominata candidata alle elezioni presidenziali federali, la signora Aigner è già in contrasto con l'AfD. E sorge spontanea la domanda: come intende rapportarsi con tale partito?



Di Friederike Haupt, Eckart Lohse e Matthias Wyssuwa, Berlino, Timo Frasch, Monaco

Il giorno successivo alla nomina ufficiale della politica della CSU Ilse Aigner come candidata alle elezioni presidenziali federali, è sorta una discussione sul modo in cui la candidata intende rapportarsi con l'AfD. Il motivo è la decisione di Aigner di presentarsi ai gruppi parlamentari che la sostengono – CDU/CSU, SPD e Verdi – ma non all'AfD. La politica della CSU, finora presidente del Landtag bavarese, non si recherà nemmeno presso il gruppo parlamentare del Partito di Sinistra. Martedì, invece, si è presentata ai deputati dell'Unione, dell'SPD e dei Verdi.

Aigner ha motivato il proprio rifiuto nei confronti dell'AfD affermando che, a seguito di un tweet di Beatrix von Storch, un incontro con il gruppo parlamentare non fosse più necessario. La vice presidente del gruppo parlamentare dell'AfD aveva scritto domenica sera sulla piattaforma X che ciò che qualificava la Aigner per la carica era triplice: il fatto che fosse una donna, che Söder volesse «liberarsi» di lei dalla Baviera e che fosse «abbastanza di sinistra» da poter essere eletta anche dall'SPD. Si tratterebbe di una «prova di incapacità».

Il giorno successivo, il capo regionale dell'AfD della Turingia, Björn Höcke, si è espresso in termini simili. Anche lui ha sottolineato che il genere di Aigner sarebbe considerato la sua «qualifica decisiva», che lei sarebbe «abbastanza di sinistra» e che Söder si sbarazzerebbe così di una concorrente. Oggi, a quanto pare, basterebbe che il presidente federale «adulasse i partiti giusti e delegittimasse l'opposizione con parole melliflue».

L'attuale presidente federale, il socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier, prima della sua prima elezione nel 2017 si era presentato anche al gruppo parlamentare di sinistra. L'AfD era entrata per la prima volta nel

Bundestag solo poco dopo, in seguito alle elezioni federali. Durante il suo mandato, tuttavia, i presidenti dell'AfD Alice Weidel e Tino Chrupalla si sono già recati da Steinmeier per un colloquio, come è stato riferito alla F.A.Z. Chrupalla partecipa anche ai ricevimenti del presidente federale.

Il fatto che la Aigner non faccia visita al gruppo parlamentare di un partito i cui esponenti di spicco la denigrano personalmente potrebbe essere considerato logico – oppure un affronto. Martedì mattina, il primo segretario parlamentare del gruppo AfD, Bernd Baumann, ha optato per la seconda interpretazione. Davanti ai giornalisti a Berlino, ha lamentato che la Aigner fosse stata invitata, nonostante avesse già dimostrato, con precedenti dichiarazioni, di voler demonizzare ed emarginare l'AfD «in linea con la corrente dominante della sinistra e dei Verdi».

È davvero così? Nei rapporti personali con i deputati dell'AfD nel Landtag bavarese, la Aigner ha finora mostrato scarsa riluttanza a interagire con loro. Saluta, stringe la mano ed è talvolta disponibile anche per una chiacchierata. Al mondano ricevimento estivo del Landtag al castello di Schleißheim, i deputati dell'AfD sono sempre stati invitati, con loro evidente soddisfazione. Aigner conosce il deputato dell'AfD Franz Bergmüller fin dai tempi della gioventù, grazie all'associazione sportiva e alla politica comunale – un tempo egli faceva parte della CSU. Aigner ha chiarito che le sembrerebbe strano evitare persone come lui. Nella conduzione delle sedute in qualità di presidente del Landtag, Aigner si è invece dimostrata severa. Su sua proposta, il Parlamento ha introdotto sanzioni pecuniarie per i deputati che disturbano l'ordine. Quando, prima dell'inizio della pausa estiva del 2025, la capogruppo dell'AfD Katrin Ebner-Steiner tenne un discorso al vetriolo in cui attaccò gli altri gruppi parlamentari e i migranti, Aigner la esortò più volte a rispettare le consuetudini e ad adottare toni concilianti. Poiché Ebner-Steiner proseguì imperterrita, Aigner le spense il microfono. Come prevedibile, per questo gesto ha ricevuto molti applausi sui social media, ad esempio dai Verdi. Tra i collaboratori di Söder, invece, l'azione è stata piuttosto interpretata come una mossa di pubbliche relazioni a proprio vantaggio o, in ogni caso, valutata come poco unificante e integrativa. Il capo della Cancelleria di Stato di Söder, Florian Herrmann (CSU), all'epoca espresse un giudizio critico in una chat tra deputati; anche lo stesso Söder affermò internamente che non fosse stata una mossa positiva.

Il presidente del gruppo regionale della CSU, Alexander Hoffmann, martedì ha elogiato ampiamente la Aigner e, riferendosi al gruppo parlamentare dell'AfD, ha affermato che la Aigner è una candidata per tutti i cittadini tedeschi e che ciò non ha nulla a che vedere con la questione se lei si schieri con la Sinistra o con l'AfD. Entrambi i gruppi parlamentari, ha aggiunto, «non avrebbero affatto interesse a un confronto serio con la candidata», poiché il copione sarebbe già stato scritto. Hoffmann ha affermato che occorre distinguere tra i partiti di estrema destra e i loro elettori; Aigner potrebbe raggiungere questi ultimi.